

EDUCAZIONE INTEGRATA

A quaranta anni dalla norma in materia il Lazio si prepara a un passo avanti. Ora la palla passa all'aula

Arriva la riforma dei nidi

Via libera alla proposta di legge regionale su asili e scuole dell'infanzia: 50 milioni in tre anni

VALENTINA CONTI

... A quarant'anni dall'ultima legge in materia, il Lazio si appresta a fare un passo avanti fondamentale sulla riforma dei nidi e delle scuole dell'infanzia. Ieri il via libera della Commissione Scuola della Regione La-

zio, prima in Italia, alla proposta di legge sul Sistema Integrato di Educazione ed Istruzione 0-6 anni, presentata dalla consigliera Pd (e presidente della stessa Commissione) Eleonora Mattia, con una copertura finanziaria pari a quasi 50 milioni nei prossimi tre anni.

Il provvedimento, votato all'unanimità, che a breve approderà in aula, definisce in via generale le caratteristiche strutturali dei servizi educativi e i titoli di studio richiesti agli operatori, in un contesto socioe-

conomico di mutate esigenze. Indica le caratteristiche di ricettività, funzionamento ed edificazione dei nidi, prevedendo una specifica disposizione per quelli istituiti presso le abitazioni civili. Tra le finalità ci sono la continuità del percorso educativo e scolastico, il sostegno alla primaria funzione educativa delle famiglie, la conciliazione tra i tempi di vita dei genitori, anche mediante il progressivo abbattimento delle rette. È, inoltre, presente un focus sulla qualità dell'offerta educativa attraverso la qualificazione universitaria del personale educativo e docente, la promozione dell'ecosostenibilità delle strutture tramite contributi straordinari ai Comuni, come pure la regolarizzazione di servizi educativi sperimentali, ad esempio gli asili nel bosco, gli agrinido e i nidi domestici. La proposta di legge disciplina altresì le autorizzazioni

e l'accreditamento dei servizi educativi e affida al Consiglio regionale, su proposta della Giunta, il Piano regolatore regionale dei servizi educativi per l'infanzia contenente i criteri per programmare interventi, stabilire tariffe e attuare tutte le disposizioni della legge. «Una scelta strategica per superare le disuguaglianze di partenza, offrire pari opportunità di accesso a un'istruzione di qualità a tutte le bambine e i bambini e creare le condizioni necessarie per una crescita più solida e innovativa del Paese. Uno step importante verso quel cambiamento culturale avviato con la legge 107 e il successivo decreto attuativo 65 del 2017», ha commentato la senatrice Pd ed ex Ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli. Gli stanziamenti serviranno oltremodo ad incentivare progetti mirati di continuità educativa, di

sostegno ai poli educativi e ai coordinamenti pedagogici territoriali 0-6 - comprese le sezioni primavera che, nell'ambito dei progetti di continuità educativa, operano in modo alternativo all'ultimo anno di nido o al primo della scuola dell'infanzia - attivare voucher per le famiglie più disagiate e rimborsare le spese di viaggio sostenute dai componenti della Consulta regionale per i servizi educativi.

Gli obiettivi

La continuità del percorso scolastico e il sostegno al ruolo della famiglia

Abbassare i costi

Previsto anche il progressivo abbattimento delle rette e un focus sulla qualità dell'offerta



Peso: 50%